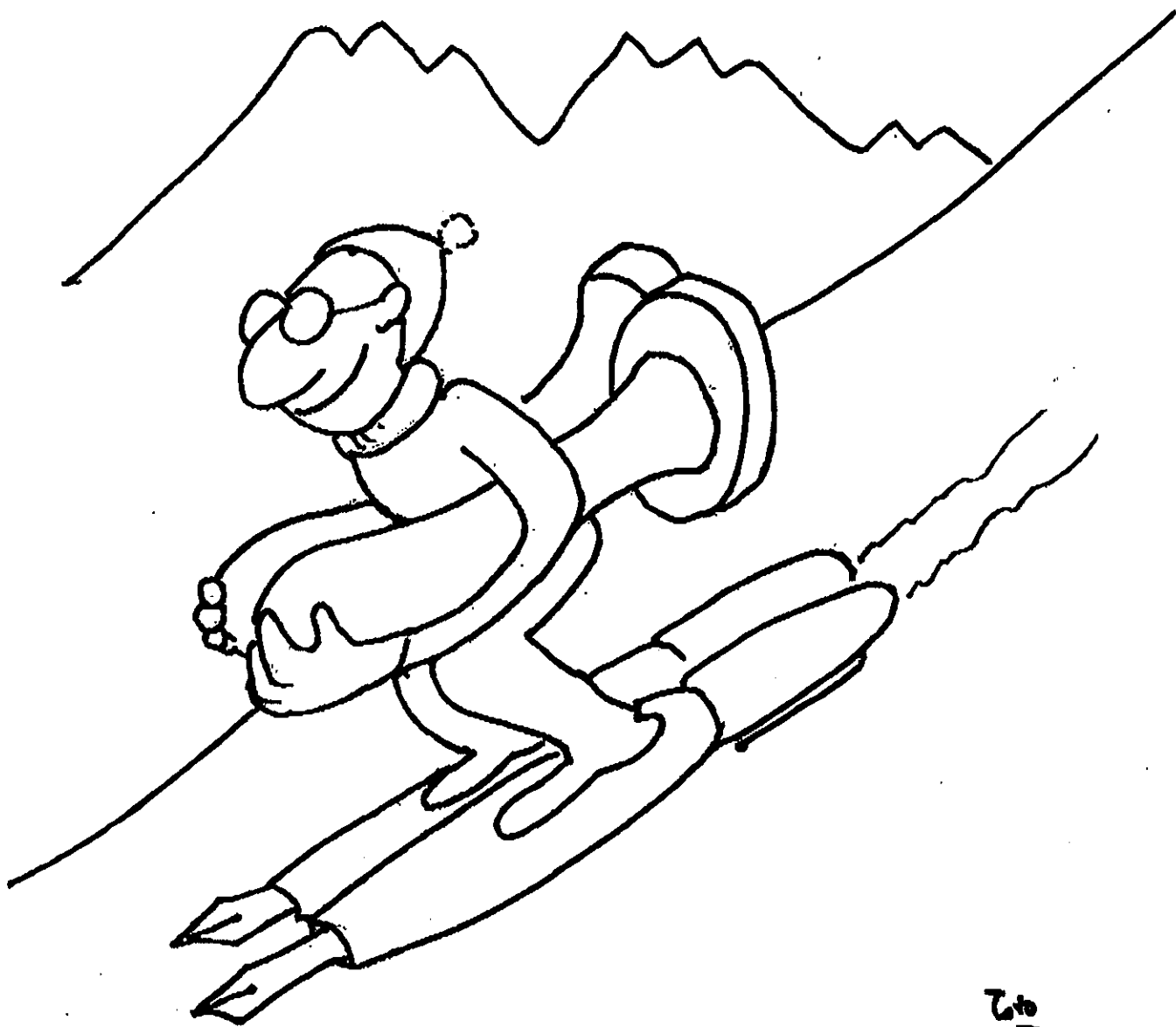


IL RADUNO DI CORTINA



240

IL GRAN RITORNO

quando pensò di tornare a Cortina, per il raduno notarile invernale, si sentì salire tutto il sangue in testa (e non era facile data l'età e la sua circolazione ematologica) e fu invaso da una specie di emozione euforica, che lo fece ballare tutto il giorno. "Evviva - si disse - torno tra i colleghi". Quali colleghi?, pensò. Non ricordava più i nomi e forse non li avrebbe riconosciuti: Tizio, Caio, Semprenio... o piuttosto Coso, Cosa, la sorella di Coso... Ma loro l'avrebbero riconosciuto? Ma cosa diceva mai?! Se quando lui esercitava loro erano ancora al liceo!? Tutta gente nuova, e nuovo l'ambiente, nuova l'aria che si sarebbe respirata. Valeva la pena di tornare, un gran ritorno. Ma di cosa avrebbe parlato? Di notariato, forse? Lui non ricordava un bel niente e loro parlavano in un linguaggio che gli era sconosciuto. "Ma non m'importa", pensò, e tornò per rivivere le emozioni del raduno.

Quando arrivò, dopo un lungo silenzio, tutti lo accolsero con un prolungato "VIP, VIP, VIP". Si sentì commosso e prima di ringraziare quella folla di colleghi chiese: "VIP? Very important person"? No, gli fu risposto: "Vip, cioè Vecio in pension". Così rifece la valigia e "il gran ritorno" fu a casa.

Toto La Rosa